

**UN'ALTERNATIVA (PRATICABILE?) AL CONGEDO PARENTALE DELLE MAMME:
VOUCHER PER L'ACQUISTO DI SERVIZI DI BABY-SITTING, O PER IL PAGAMENTO DELLE RETTE DEL NIDO**

È stata introdotta in via sperimentale, per il triennio 2013 - 2015, la possibilità per la madre lavoratrice di **richiedere**, al termine del congedo di maternità e **in alternativa al congedo parentale, voucher** per il pagamento di **servizi di baby sitting**, o un **contributo** per il pagamento degli **asili nido** pubblici o privati **accreditati**, dell'importo di € 300 mensili¹ da utilizzare negli **11 mesi successivi al congedo obbligatorio**, per un massimo di 6 mesi.

Le richieste saranno accolte solo nell'ambito del **limite di spesa di 20 milioni** di euro annui.

Il contributo può essere richiesto **anche se la lavoratrice ha già usufruito in parte del congedo parentale** (purché ne residuino 1 o più mesi interi).

Al beneficio possono accedere²

- **le madri lavoratrici di bambini già nati** (o nel caso di adozioni o affidamenti, di bambini già entrati in famiglia o in Italia, nel caso di adozioni internazionali);
- **le gestanti** con data presunta del parto fissata entro i 4 mesi successivi alla scadenza del *bando* per la presentazione della domanda (v. oltre).

Il diritto è riconosciuto per singolo figlio (pertanto, in caso di più figli, può essere presentata una domanda per ciascuno).

Il beneficio è previsto per **mesi interi** e per un **periodo massimo di 6 mesi** e comporta la **rinuncia al congedo parentale** per un numero di mesi (sempre interi) pari alla durata del beneficio richiesto.

Il contributo per il pagamento degli **asili nido pubblici o privati accreditati** (inclusi in un apposito elenco che sarà pubblicato sul sito dell'INPS) verrà **erogato direttamente alla struttura prescelta**.

Il contributo per i **servizi di baby sitting** sarà invece riconosciuto attraverso il sistema dei **buoni lavoro** (voucher) consegnati alla lavoratrice presso la sede INPS territorialmente competente, utilizzabili per il pagamento della baby sitter (che potrà riscuoterne il corrispettivo presso qualsiasi ufficio postale).

Per accedere al contributo (nell'una o nell'altra forma), le lavoratrici successivamente alla pubblicazione del bando da parte dell'INPS (ad oggi non disponibile) dovranno presentare **domanda all'INPS**, che redigerà una **graduatoria** delle lavoratrici ammesse al beneficio in base alle risorse disponibili.

La domanda dovrà essere presentata in **via esclusivamente telematica** mediante "PIN dispositivo" dell'INPS (in breve, il percorso sul sito www.inps.it sarà il seguente: *Al servizio del cittadino - Autenticazione con PIN => Invio domande di prestazioni a sostegno del reddito => Invio delle domande per l'assegnazione dei contributi per l'acquisto dei servizi per l'infanzia*).

In sede di domanda la lavoratrice richiedente dovrà dichiarare di aver presentato la **dichiarazione ISEE** valida. La graduatoria sarà redatta dando priorità ai nuclei familiari con ISEE di valore inferiore e, a parità di ISEE, secondo l'ordine di presentazione della domanda, e pubblicata sul sito www.inps.it entro 15 giorni dalla scadenza del bando.

In attesa che il bando sia emanato, consigliamo pertanto alle lavoratrici interessate di dotarsi di PIN dispositivo e del modello ISEE necessari.

Torneremo sull'argomento appena saranno disponibili ulteriori informazioni: nel frattempo rinviamo per maggiori approfondimenti alla [circolare INPS numero 48 del 28.03.2013](#).

12 aprile 2013

FISAC CGIL Alessandria



¹ Riproporzionato in caso di lavoratrici a part time.

² Sono escluse dalla misura le lavoratrici che già godono dei seguenti benefici: esenzione dal pagamento dei servizi per l'infanzia; benefici di cui al Fondo per le Politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità di cui alla Legge 223/2006.